



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA
FACOLTA' DI ECONOMIA "RICHARD M. GOODWIN"
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
ECONOMIA E GESTIONE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

EFFICIENZA E ARMONIZZAZIONE
DELLE BANCHE ISLAMICHE

Relatore:

Chiar.mo PROF. GIAMPAOLO GABBI

Correlatore:

Chiar.mo MASSIMO MATTHIAS

ANNO ACCADEMICO 2007-2008

TESI DI LAUREA DI
DECORATO FRANCESCO

INTRODUZIONE

I fenomeni migratori, che da decenni interessano l'Europa, sono portatori di nuovi elementi sociali, culturali ed economici. In particolare l'Islam si configura come un elemento particolarmente sensibile nel panorama generato dal fenomeno migratorio. Il pensiero economico islamico ha sviluppato una nuova forma di finanza improntata su precetti religiosi che, partire dagli anni 70, ha interessato tutti i paesi di origine mussulmana ottenendo ottimi risultati. Oggi la finanza islamica sta lentamente approdando anche in Europa dove circa dodici milioni di mussulmani vivono, come cittadini o come semplici residenti.

In questo lavoro dopo una prima fase introduttiva che offre un quadro, seppur generale, dei principi religiosi e delle tipologie di contratti rispettosi del Corano necessaria per l'apertura di qualsiasi approfondimento sul tema; l'interesse si concentra sull'adeguamento delle banche islamiche ai principi dettati dalla regolamentazione del capitale dettata da "Basilea 2" spiegandone gli adattamenti e i mezzi risolutivi forniti dall'"Accounting and Auditing Organization for Islamic Financial Institutions (AAOIFI) assieme all'Islamic Finance Service Board (IFSB). In questa fase viene offerta una panoramica sui modelli organizzativi dell'istituzione finanziaria islamica e sull'esperienza raggiunta da alcuni paesi mussulmani e dall'Inghilterra.

Successivamente l'attenzione si sposta sul tema dell'efficienza del sistema bancario introducendo, in prima battuta, la letteratura relativa agli aspetti generali e in seguito formulando un modello "ad hoc" per il sistema finanziario in esame. All'interno del campione vengono convogliate banche islamiche che presentano filiali in Europa e altre che invece presentano un interesse ad insediarsi in Europa.

Nelle conclusioni viene offerto un quadro della crisi finanziaria ancora in corso spiegando i motivi per cui la finanza islamica non è stata colpita. Infine, si procede ad esaminare l'esperienza italiana dove la posizione geografica e la presenza di una forte comunità mussulmana stanno favorendo lo sviluppo della nuova frontiera della finanza etica.

Abstract

The migration phenomena, which is now affecting Europe for decades, bears new social, cultural and economic factors. Islam in particular appears as a very sensitive factor among the innovations introduced by migrates. Since the seventies Islamic economic thought has produced a new form of finance based on religious principles. It has developed in every Muslim country with good results. Nowadays, Islamic finance is slowly arriving to Europe where about twelve million Muslims are living as citizens or as residents.

To introduce this subject, I shall first explain the framework of general religious principles and of the types of agreements which match up with the Koran. It is indispensable to know this framework of conventions before entering into the subject.

In a second step, I will thus provide an overview of the experience with the organizational models of Islamic finance in some Muslim countries and in England.

In the third part I shall focus on the means Islamic banks have developed to adapt their business practice to the regulation of “Basel 2”. To this effect, the Accounting and Auditing Organization for Islamic Financial Institutions (AAOIFI) and the Islamic Financial Service Board (IFSB) worked out a proposal for a specific regulation for the Islamic financial system.

Thereon my attention will move to the efficiency of this banking system by presenting the literature on the question and I will outline a statistical model for the implementation of Islamic banking. This scheme will take into account the example of some Islamic banks with European branches and others which may enter into the European business.

To conclude, I will discuss the present financial crisis and I will try to assess the reasons for which the Islamic financial system has not been involved. Thereupon I will consider the Italian experience which is still running its first steps. I will address these issues by providing some legal and social opinions on the matter.

Résumé

Les phénomènes migratoires, qui depuis des décennies, affectent l'Europe sont les porteurs d'innovations dans les domaines de la société, de la culture et de l'économie. L'islam représente un aspect particulièrement sensible de ces changements induits par les migrations. Depuis les années 1970 la pensée économique islamique a généré une nouvelle forme de financement basée sur des préceptes religieux. Ce développement intéresse tous les pays musulmans où il a produit de bons résultats. Aujourd'hui, la finance islamique est parvenue jusqu'en Europe où vivent environ douze millions de musulman en tant que citoyens ou comme simple résident.

La première phase de ce travail contient une introduction avec une présentation des principes religieux généraux ainsi que les types de contrats respectueux du Coran. Cette introduction est un préalable indispensable à l'étude de ce système financier.

La deuxième partie est consacrée à un aperçu des modèles organisationnels et financiers islamiques et à l'expérience acquise dans certains pays musulmans ainsi qu'en Angleterre.

Dans la troisième partie est consacrée aux moyens mis en œuvre par les banques islamiques pour s'adapter aux règlements de Basel II. A cet effet, la *Accounting and Auditing Organization for Islamic Financial Institutions* (AAOIFI) ainsi que le *Islamic Finance Service Board* (IFSB) ont élaboré des propositions pour une réglementation spécifique adaptée au système financier islamique.

Ensuite, il s'agit d'évaluer l'efficacité des banques islamiques en présentant la littérature générale sur le sujet, puis je formulerai un modèle statistique pour la mise en pratique de ce système financier. Cette analyse prendra en compte l'exemple de quelques banques islamiques ayant des succursales en Europe ainsi que des instituts susceptibles d'entrer sur le marché européen.

En conclusion, je présenterai une évaluation de la crise financière actuelle en tentant d'analyser les mécanismes qui ont permis de préserver le système financier islamique. Enfin j'examinerai l'expérience italienne qui n'en est qu'à ses débuts. Le sujet sera traité en citant des opinions et des réflexions sur les aspects juridiques et sociaux.

INDICE

Introduzione	VIII
CAPITOLO 1 <i>Un mercato devoto</i>	
1 Il futuro dell'economia occidentale	1
1.1 I cardini della religione mussulmana	3
1.2 I divieti del Corano	7
1.2.1 La Ribā	7
1.2.2 Il Gharar	12
1.2.3 La Zakat	14
1.2.4 Il Khums	15
CAPITOLO 2 <i>Gli Sharia Compliant: le operazioni bancarie islamiche</i>	
2.1 La "gilda" islamica	17
2.2 I Contratti bancari islamici	19
2.2.1 La raccolta fondi	21
A) I depositi a vista (<i>demand deposits</i>)	21
B) Conti di "condivisione" (<i>investment deposits</i>)	22
2.2.2 Le tecniche di finanziamento	23
A) I contratti partecipativi	23
1) Mushāraka	23
2) Mudāraba	25
B) I contratti non partecipativi	27
1) Murābaha	27
2) Salam	30
3) Istisnā	31
4) Ijāra	33
5) Muquarabah	35
C) Altri negozi giuridici islamici e violazione dei principi del Corano	39
2.2.3 Le nuove frontiere della finanza islamica	42
1) L'operazione di assicurazione nel mercato islamico	42
2) I fondi comuni islamici e cenni sull'innovazione degli ETF	44

CAPITOLO 3 Il “viaggio” dell’istituzione finanziaria islamica

3.1 Le forme di organizzazione	52
3.1.1 Una rappresentazione della realtà operativa	59
3.2 Il fenomeno dell’ <i>Islamic Window</i>	63
3.3 L’insediamento delle banche islamiche	67
3.3.1 Le banche islamiche nei paesi musulmani	68
1) I sistemi bancari del nord africa	68
A) Egitto	69
B) Sudan	69
2) La realtà asiatica	70
A) Turchia	70
B) Arabia Saudita	71
C) Iran	71
D) Bahrein	72
E) Giordania	73
F) Pakistan	73
G) Indonesia	74
H) Malaysia	75
3.3.2 L’esperienza delle banche islamiche in Europa	76
A) Inghilterra	77

CAPITOLO 4 La “supervisione” degli istituti finanziari islamici

4.1 Islamic Development Bank (IDB)	80
4.2 AAOIFI	81
4.2.1 Gli standard normativi	85
4.3 IIFM	90
4.4 Il rating islamico: IIRA	92
4.4.1 Shari’a Quality Rating (SQR)	94
4.4.2 Valutazione del rischio di credito	96
4.5 IFSB	102
4.5.1 Genesi dell’organizzazione	102
4.5.2 La regolamentazione del capitale	110
4.5.3 Il risk management nelle banche islamiche	114

A) Il rischio di credito	114
B) Market risk	121
C) Rischio operativo	123
D) Rischio di liquidità	126
D.1) Liquidity risk management	130
CAPITOLO 5 <i>Analisi inferenziali e conclusioni</i>	
5.1 L'efficienza bancaria	134
5.1.1 Un'introduzione al modello DEA	134
5.1.2 Il modello econometrico	137
5.2 Conclusioni	144
5.2.1 La ricetta per la crisi dei mutui <i>subprime</i>	144
5.2.2 L'esperienza italiana	155
A) Differenze tra i due modelli	158
B) Esigenze finanziarie della comunità musulmana in Italia	166
C) Ostacoli per l'integrazione del sistema finanziario islamico in Italia	169
C.1) Aspetti normativi e vigilanza	169
C.2) Aspetti economici e finanziari	174
C.3) La realtà italiana	176
Bibliografia	179

INTRODUZIONE

L'attentato alle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001 ha fatto riemergere i pregiudizi a riguardo della civiltà mussulmana che per tempo erano rimasti lievemente sommersi.

La cultura occidentale ha continuato a giudicare l'islam come una minaccia ed ad osservarlo con eminente distacco, tuttavia di fronte all'elevato flusso migratorio dovuto innanzi tutto al forte sviluppo economico occidentale e al mutamento delle prospettive di insediamento da parte degli emigrati, si è riscontrata una forte necessità di accettare non solo un nuovo concetto sociale e religioso ma anche dei nuovi principi economici. La società mussulmana, in virtù di tali eventi, è andata ad insediarsi non solo sul piano culturale e religioso, con l'introduzione di usi e costumi, ma anche sul fronte finanziario con lo sviluppo di un mercato che attualmente conta più di 200 istituzioni, 230 miliardi di dollari di fondi gestiti ed una capitalizzazione degli istituti superiore ai 7 miliardi di dollari con un tasso di crescita annuale del 15% per il quale è previsto un incremento nei prossimi anni. Questo fenomeno può apparire paradossale, poiché l'islam è considerato da alcuni come incompatibile con il "nuovo ordine mondiale" che si è imposto dalla fine della guerra fredda ed infatti prende campo il problema di spiegare, nell'epoca della finanza globalizzata, come le istituzioni che rigettano l'"usura" (traduzione "Ribā") possano integrarsi in un sistema fondato esclusivamente sull'uso degli interessi. Questione che viene affrontata attraverso una verifica delle possibilità di impiego degli strumenti operativi predisposti dalla prassi bancaria islamica all'interno del sistema finanziario occidentale al fine di "servire" i musulmani cittadini, residenti o migranti ed incentivare le relazioni commerciali con gli stati islamici.

A questa opinione negativa si contrappone una realtà finanziaria che nel pieno della crisi dei mutui americani, sviluppatasi all'inizio del 2008, ha osservato l'immunità del business islamico alla tempesta. *«Il business della finanza islamica non è stato toccato dalla tempesta subprime. Anzi, la crisi del credito potrebbe favorire l'espansione dei prodotti finanziari compatibili con le leggi islamiche anche al di fuori dei mercati asiatici e dei Paesi del Golfo»* con quest'affermazione Rasheed Al Maraj, governatore della banca centrale del Bahrain, si è dichiarato ai giornalisti della Reuters dimostrando attraverso i dati raccolti dall'istituto bancario "Abcb.bh", secondo i quali nel 2008 il valore di *bond* e dei prestiti compatibili con i dettami del Corano raggiungerà i 5 miliardi di dollari lo sviluppo di un sistema finanziario stabile fortemente connesso alla realtà produttiva e al riparo dall'infezione dell'economia "criminale" basato sul concetto ricardiano che vede il denaro semplicemente come uno strumento di produttività.

Lo studio del fenomeno è frutto di numerose ricerche sviluppate in particolar modo dagli economisti Statunitensi e anglosassoni che, nei primi anni del nuovo millennio, hanno visto la pubblicazione di molti libri ed articoli sull'argomento cercando di aprire lo sguardo non solo sugli aspetti strettamente economici ma anche sulla dimensione religiosa che risulta essere il pilastro dell'architettura finanziaria islamica.

I fenomeni migratori, che da decenni interessano l'Europa, sono portatori di nuovi elementi sociali, culturali ed economici. In particolare l'Islam si configura come un elemento particolarmente sensibile nel panorama generato dal fenomeno migratorio. Il pensiero economico islamico ha sviluppato una nuova forma di finanza improntata su precetti religiosi che, partire dagli anni 70, ha interessato tutti i paesi di origine mussulmana ottenendo ottimi risultati. Oggi la finanza islamica sta lentamente approdando anche in Europa dove circa dodici milioni di mussulmani vivono, come cittadini o come semplici residenti.

In questo lavoro dopo una prima fase introduttiva che offre un quadro, seppur generale, dei principi religiosi e delle tipologie di contratti rispettosi del Corano necessaria per l'apertura di qualsiasi approfondimento sul tema; l'interesse si concentra sull'adeguamento delle banche islamiche ai principi dettati dalla regolamentazione del capitale dettata da "Basilea 2" spiegandone gli adattamenti e i mezzi risolutivi forniti dall'"*Accounting and Auditing Organization for Islamic Financial Institutions* (AAOIFI) assieme all'*Islamic Finance Service Board* (IFSB). In questa fase viene offerta una panoramica sui modelli organizzativi dell'istituzione finanziaria islamica e sull'esperienza raggiunta da alcuni paesi mussulmani e dall'Inghilterra.

Successivamente l'attenzione si sposta sul tema dell'efficienza del sistema bancario introducendo, in prima battuta, la letteratura relativa agli aspetti generali e in seguito formulando un modello "ad hoc" per il sistema finanziario in esame. All'interno del campione vengono convogliate banche islamiche che presentano filiali in Europa e altre che invece presentano un interesse ad insediarsi in Europa.

Nelle conclusioni viene offerto un quadro della crisi finanziaria ancora in corso spiegando i motivi per cui la finanza islamica non è stata colpita. Infine, si procede ad esaminare l'esperienza italiana dove la posizione geografica e la presenza di una forte comunità mussulmana stanno favorendo lo sviluppo della nuova frontiera della finanza etica.